



# Piano per l'inclusione

Triennio 2022-25



Il Piano per l'inclusione inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Esso ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

## **1. Aspetti organizzativi coinvolti nella predisposizione di un ambiente inclusivo**

Composizione del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): Dirigente scolastico, docenti con funzione strumentale per l'inclusione, referenti DSA, intercultura, autismo, affidamento/adozione; rappresentante delle famiglie; referente UONPIA Crema.

### **Compiti**

**COLLEGIO DOCENTI:**

- Definizione delle strategie di fondo per la stesura del Piano per l'Inclusione;
- Ampio coinvolgimento attraverso incontri di formazione.

**TEAM DI CLASSE/CONSIGLIO DI CLASSE:**

- rilevazione del disagio, analisi dei bisogni, individuazione degli alunni con BES;
- organizzazione e realizzazione di progetti di accoglienza;
- costruzione e realizzazione del curriculum personalizzato sulla base dei bisogni rilevati, monitoraggio e valutazione dello stesso (in riferimento anche ad alunni con certificazione Legge 104/92, DSA, ADHD e altri bisogni speciali certificati);
- Stesura dei documenti di programmazione di classe (e in mancanza di insegnante di sostegno, stesura documentazione prevista dalla normativa);
- Partecipazione ai GLO.

**DOCENTI DI SOSTEGNO:**

- stesura documentazione prevista dalla normativa, raccordo con le altre figure coinvolte (in particolare rapporti scuola-famiglia); monitoraggio e valutazione.

**FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE:**

- coordinamento del G.L.I.;
- supporto e coordinamento dei referenti dell'inclusione di plesso;
- raccolta e verifica della documentazione (in collaborazione con gli uffici di segreteria);
- raccordo con gli Enti territoriali (Uonpia, Comuni, Cooperative, comunità di accoglienza);
- supervisione di situazioni particolarmente delicate;
- a fine anno, preparazione di una tabella riportante le proposte di assegnazione oraria di sostegno ed assistenza per l'anno scolastico successivo sulla base della verifica dei singoli PEI, da trasmettere all'UST per l'organico di sostegno e ai Comuni per le risorse di assistenza alla persona.

**REFERENTI D'ISTITUTO PER IL RACCORDO CON LA UONPIA:**

- raccordo con i centri di Neuropsichiatria Infantile o centri convenzionati.

**REFERENTI PER TEMATICHE RELATIVE ALL'INCLUSIONE (INTERCULTURA, DSA, AUTISMO):**

- supporto a tutti i docenti e alle famiglie;
- supervisione durante la compilazione dei documenti di programmazione;
- mappatura e raccolta buone pratiche.

**REFERENTI INCLUSIONE DI PLESSO:**

- supporto ai team docenti e ai Consigli di Classe;

- raccolta dei PEI e dei PDP;
- raccordo tra i plessi e le Funzioni Strumentali.

**PSICOLOGA D'ISTITUTO:**

- analisi dei bisogni;
- raccordo scuola-famiglia-territorio;
- monitoraggio e valutazione per alcuni interventi specifici nelle classi;
- consulenza e supporto a docenti, alunni e genitori.

**G.L.I.:**

- monitoraggio delle attività svolte e delle nuove procedure introdotte e revisione del Piano dell'Inclusione;
- proposta su tematiche di formazione connesse all'inclusione per l'anno scolastico successivo;
- organizzazione e monitoraggio dei G.L.O.

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- controllo del ciclo di gestione e supervisione dell'attuazione del piano.

## **2. Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'istituto comprensivo può contare su risorse umane che consistono in:

- Docenti con specializzazione nelle attività di sostegno e inclusione;
- Docenti di sostegno senza specializzazione ma con esperienza
- Docenti con competenze specifiche per particolari tematiche, con formazione ed esperienza pregressa su DSA, autismo, intercultura, BES: annualmente, fra questi, vengono individuati gli insegnanti Referenti;
- Docenti curricolari con esperienza in materia di didattica inclusiva;
- Psicologa d'Istituto.

La valorizzazione di tali risorse si concretizza in un rapporto tra le stesse basato sul dialogo e sulla sinergia, in uno scambio continuo di esperienze a favore degli alunni di tutto l'Istituto.

Nell'ambito della continuità didattica, il Dirigente Scolastico, nel limite delle sue prerogative, laddove non emergano criticità e qualora ne ricorrano le condizioni, garantisce la continuità del docente di sostegno, anche a tempo determinato.

La valorizzazione dei docenti passa anche attraverso la formazione.

All'interno della scuola operano anche assistenti socioeducativi per la comunicazione o assistenti ad personam che lavorano in sinergia con i docenti di sostegno. Alla fine di ogni anno scolastico si procede alla richiesta di un monte orario relativo a tali figure per l'anno scolastico successivo, sulla base delle esigenze riscontrate nel PEI.

L'Istituto si avvale, in alcuni casi, della mediazione linguistica e culturale.

La scuola ha in dotazione attrezzature e materiali finalizzati ad una didattica inclusiva.

Con fondi ministeriali l'Istituto ha acquistato nell'a.s. 2021-22 device, software, materiale e libri specifici da mettere a disposizione degli alunni e dei docenti per attività di inclusione. L'acquisto di questo materiale faciliterà l'attuazione di progetti inclusivi.

## **3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno**

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola segue una logica di flessibilità e di adattamento alle necessità contingenti.

La scuola, attraverso un'attività di mediazione con la famiglia, collabora per prevenire e ridurre eventuali situazioni di disagio degli alunni e nell'ottica del progetto di vita della persona stessa in sinergia con:

- U.O.N.P.I.A.
- Altri centri di diagnosi e terapia del Territorio;
- Amministrazioni Comunali di residenza degli alunni;
- Altre scuole;
- Cooperative del territorio;
- Tutela dei Minori;
- Comunità di accoglienza dei minori;
- Centro Territoriale Servizi di Cremona e Centro Territoriale per l'Inclusione di Crema (CTS e CTI).

Famiglie e comunità hanno un ruolo nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Scuola e famiglie sottoscrivono infatti un patto di corresponsabilità educativa, in particolare per quanto riguarda la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Inoltre la famiglia viene coinvolta nella condivisione degli interventi didattico-educativi personalizzati/individualizzati attraverso una stesura condivisa del PEI all'interno dei Gruppi di lavoro operativi (GLO).

Al di là degli incontri di GLO, gli scambi con le famiglie sono periodici.

Scuola e famiglia possono contare sul supporto della psicologa d'Istituto (la quale offre possibilità di consulenza) e sul contributo dei rappresentanti dei Comuni in sede di stesura condivisa dei documenti.

#### **4. Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)**

I progetti individuali vengono stesi in accordo con tutte le agenzie educative che ruotano attorno agli alunni; fondamentale in questa fase progettuale è il lavoro di rete. Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, pur nel rispetto della libertà individuale di insegnamento e delle caratteristiche peculiari di ogni ordine di scuola e di ogni alunno, l'Istituto assume linee metodologiche generali che promuovono il successo formativo dell'individuo. "L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo" (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, Miur 2011). In osservanza del DLgs n.96/2019, che presenta disposizioni integrative e correttive al DLgs n. 66/2017, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", si prevede l'introduzione del **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione). Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità (tra le quali assistenti ad personam/educatori e responsabili delle cooperative per le quali lavorano), nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e di un rappresentante designato dall'Ente Locale. Tenuto conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104,

avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, il GLO individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Fra i suoi compiti c'è anche l'esplicitazione delle modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, delle modalità e dei criteri di valutazione, degli interventi di inclusione svolti dal personale docente. Il PEI viene redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, viene garantita l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

## **5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà e delle barriere incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica. Il criterio di valutazione adottato dunque è quello individuale-verticale: ogni alunno è valutato in riferimento alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe. Per ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali gli insegnanti della classe, facendo riferimento al PI d'istituto, curano tutte le fasi del processo di inclusione e compilano la necessaria documentazione. Relativamente alle competenze, che vanno certificate al termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria, i team procedono alla compilazione del modello proposto secondo la procedura definita dall'Istituto.

## **6. Accoglienza, continuità e orientamento**

L'istituto, da anni, prevede protocolli di accoglienza per alunni di origine straniera (per i quali vengono successivamente impostate attività di alfabetizzazione e di allineamento alle competenze di base) e per gli alunni con certificazione, nei quali sono definite le attenzioni dedicate alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico (vengono previsti primi incontri informativi con la famiglia per la pianificazione del progetto educativo prima dell'ingresso nel mondo scolastico, quando necessario) e la continuità tra i diversi ordini di scuola nell'ottica del progetto di vita.

In particolari situazioni si procede all'elaborazione di progetti ponte in cui la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola (già a partire dal nido) o tra scuole dello stesso grado intende:

- facilitare l'inserimento nel nuovo ambiente prevedendo, se possibile, nei casi in cui si renda necessario, la presenza di un insegnante o di un'altra figura conosciuta dal bambino;
- consentire ai nuovi docenti l'impostazione del percorso educativo, stabilendo uno o più incontri con le figure coinvolte nel processo educativo e/o con il bambino/a stesso/a, al fine di impostare un armonioso collegamento fra la scuola di provenienza e quella di arrivo;
- favorire la socializzazione con i nuovi compagni.

## **7. Punti di forza**

L'Istituto è fortemente impegnato nell'accoglienza e l'integrazione di alunni con bisogni speciali; per gli alunni con disabilità vengono adottate strategie didattiche finalizzate a sviluppare le potenzialità di ciascuno e vengono realizzati percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in collaborazione con le famiglie.

L'Istituto ha definito, nel corso degli ultimi anni, un assetto organizzativo molto articolato, che prevede il coinvolgimento di più figure sia a livello di plesso che d'istituto: è stato individuato un referente per l'inclusione nella maggior parte dei plessi; è stato aumentato il numero di docenti con funzioni strumentale nell'area dell'inclusione.

I membri del GLI e i vari referenti, coordinati dalle F.S., hanno il compito di supportare i colleghi e organizzare gli interventi che vedono l'eventuale partecipazione di esterni.

Viene svolta un'attenta osservazione, accompagnata da screening effettuati in collaborazione con la psicologa d'istituto, per individuare in maniera precoce disturbi dell'apprendimento e del comportamento.

L'Istituto fornisce da anni un vademecum di buone pratiche per gli insegnanti di sostegno che si trovano a lavorare per la prima volta nella nostra scuola.

Vengono inoltre predisposti incontri di informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.

## **8. Punti di debolezza**

La composizione dell'organico del nostro Istituto sconta alcune criticità, comuni alla gran parte degli altri Istituti scolastici.

Spesso i docenti utilizzati sul sostegno con contratto a tempo determinato sono sprovvisti sia del titolo specifico che di una adeguata formazione sui bisogni degli alunni con BES ed in particolare degli alunni con disabilità.

D'altro canto negli ultimi anni possiamo contare su docenti che hanno maturato una buona esperienza sul sostegno ed una buona dimestichezza con le pratiche inclusive della nostra scuola.

A causa dell'esiguità di docenti di sostegno a tempo indeterminato, non è sempre garantita la continuità didattica.

Si registra una presenza di alunni in difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato anche perché le famiglie non sempre accettano l'intervento dello specialista e l'avvio di un percorso che può condurre alla certificazione o alla diagnosi di disturbo specifico.

Per motivazioni diverse (ritardi da parte delle famiglie, lunghezza delle procedure ASL,...) la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione del PEI arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo – didattico in atto. Le maggiori difficoltà nell'apprendimento si riscontrano, oltre che negli studenti con BES, DSA e ADHD, anche negli alunni di origine straniera (in arrivo all'inizio o durante l'anno scolastico).

Negli ultimi due anni sono aumentate le difficoltà nei rapporti con gli specialisti dell'U.O.N.P.I.A. che non sempre riescono a rispondere alle richieste di incontri e di confronto.

Si segnala la problematica derivata dalla carenza degli spazi alle scuole Primaria e Secondaria di Offanengo: il numero delle classi riduce la disponibilità di spazi da dedicare ad attività individualizzate o per piccolo gruppo.

## **9. Obiettivi per l'a.s. 2022/2023**

Si prevedono le seguenti azioni, in parte già avviate.

Per i docenti:

- accoglienza nuovi docenti
- formazione docenti su diversi aspetti legati all'inclusione (affido e adozione, comportamento-problema e DOP)
- supporto docenti da parte dei docenti referenti
- predisposizione occasioni di confronto sia tra docenti di sostegno che fra le figure di coordinamento
- individuazione di un referente per affido/adozione
- implementazione dell'utilizzo delle nuove schede osservative nella scuola dell'infanzia definite nell'ambito del progetto MOEC

Per gli alunni:

- organizzazione di Laboratori o Attività Inclusive quali biblioteca scolastica di materiale inclusivo (gestita dagli alunni della Secondaria di offanengo), allestimento dell'auletta "Il mare della tranquillità" (nella scuola Secondaria di offanengo), giardino condiviso, orti scolastici, partecipazione attiva alla festa dell'albero ...
- laboratori di recupero e supporto alle attività didattiche dalla primaria alla secondaria di primo grado
- adeguamento del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
- aumento delle ore di alfabetizzazione per alunni stranieri
- co-progettazione con famiglie e specialisti di percorsi personalizzati e individualizzati.

Per le famiglie:

- messa a punto di strumenti per facilitare la comunicazione con le famiglie non italofone
- accrescimento dell'utilizzo dei mediatori culturali.

*Approvato dal Collegio docenti nella seduta del 15 dicembre 2022*

*Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 655 del 20 dicembre 2022*